

Caserta il dì 29 Xbre 1867

Pregiatissimo Professore

Tante e poi tante brighe fin' ora, mi hanno impedito di rispondere alla sua gradita lettera in data 2 cadente mese. Ora respiro un poco, e mi pongo a riscontarla, augurandola primieramente felicissimo il nuovo anno, e pieno di tutte quelle prosperità che meglio il cuor suo desidera. — Premesso questo dovere d'amicizia e stima che m'ha per la sua persona ritorno al riscontro della sua su menzionata lettera:

Ammetto sino ad un certo punto la sua osservazione sulle mie piante, e ne farò tesoro grandissimo, ma però debbo sommetterle le seguenti mie riflessioni e circostanze, che mi spinsero a pubblicarle come nuove.

La mia Veronica intermedia, fu da me in pria nell'anno 1864 riferita alla V. Anagallis B. Bertol., ma avendola mostrata al Gussone, questi mi disse non essere affatto quella, e che meritava quindi di essere studiata, perchè poteva costituire una novella specie. — Meno mi all'opera trovai che l'abito della pianta mia era del tutto diverso di quello della V. Anagallis e V. Beccabunga, tra cui essa stava nel bel mezzo; più il fusto ramosissimo, le foglie crassette, a parte la forma, di un verde oscuro, luccicanti, l'epoca della fioritura, giacchè comincia a fiorire nel luglio e dura sino al cader d'ottobre, e gli altri caratteri per me notati nella Nota su di alcune piante ec. mi fecero considerare come specie distinta la pianta in questione. — Del resto, come a voce le dissi, io ritenevo

co la mia Veronica come specie ibrida dell' Anagallide e Beccabunga, forse col tempo ritornerà al tipo da cui parti, ma finché conservasi nello stato in cui tutto ora trovasi da tre anni, nella Vallata del Volturno, mi pare doversi considerare diversa dall' Anagallide e sua varietà.

La Callitriche autumnalis, b. campana. pel carattere del frutto si avvicina e vero come Ella ben dice, nella sua lettera, alla C. verna b. stellata Reichenb. ma per l' abito si accosta più secondo me, alla C. stagnalis dello stesso autore. Le foglie nella C. verna b. stellata nell' avvicinarsi all' estremità superiore dei rametti prendono forma spatulata, e quelle estreme in setta sono retuse; mentre nella mia sono lineari, le inferiori truncate e le superiori obovato-oblunghe, bidentate. Differisce dalla C. hamulata Küntzing per gli stili persistenti e non decidui. Oltre a tutto ciò la mia Callitriche non può riferirsi, secondo Hegelmaier, monographie der Gattung Callitriche. Juttgast. 1864., né alla C. verna, e né alla C. hamulata, perché i stomi della pianta mia sono affatto privi di peli stellati, e la sua fecondazione si avvera sott'acqua; caratteri questi che uniti ad altri costituiscono la sezione II Pseudocallitriche, del su menzionato autore, ed in cui entra la sola C. autumnalis. Lin pro parte, e la C. truncata. Guss mentre poi tutte le altre descritte fin' al 1864 entrano nella I^a sezione Eucallitriche, di cui i principali caratteri sono: stomi muniti di peli stellati, e fecondazione nell' aria. È inutile manifestarla che i stomi della mia Callitriche sono privi affatto di peli stellati, secondo le osservazioni e del Gasparri,

ni e mie, e che la sua fecondazione si avvera sotto acqua. Ecco perché l'ho riferita alla C. autumnalis e non alla C. verna. Potrebbe essere forse una nuova specie?

Il mio Ceratophyllum demersum, presenta non solo il carattere delle foglie inferiori diverso dal C. demersum Lin., ma anche quello delle antere, secondo risulta dalle comparazioni da me fatte con quello che vive nel Sebeto presso Napoli. I caratteri da me notati nel Ceratophyllum sono costanti, giacché sono ormai sette anni che conosco e tutt'ora vedo questa pianta, e li trovo sempre gli stessi.

In ultimo circa l' Euphorbia Gerardiana, b. typhatina, io la credo affatto diversa dall' E. Gerardiana. b. Hohenackeri. De prodr. XV Sect. II p. 162. perché in questa le foglie fiorali sono elongate oblunghe-lanceolate; mentre nella mia sono oblique ovato-oblunghe, più i semi sono longitudinalmente striato rugulosi, carattere che manca in quelli dell' E. Gerardiana.

Per mezzo del Professore Pasquale riceverà le piante in questione, a cui ho unito delle altre, mi farà poi il piacere di conoscere qualche cosa intorno ad esse. Senti se così a lungo l'ho tediatà, ma Ella si ricorderà che l'ho scelta a maestro, e quindi dovrà come tale soffrirmi ed istruirmi.

La prego mandarmi qualche suo lavoro, ed opuscoli che potrà avere duplicati, che gliene sarò grato, sino e li conserverò cari per sua memoria.

La prego ancora a volermi del bene ed a credermi sempre

Suo Aff.^{mo} Amico
N. Caracciolo

D. S. Ho riscontrato nel Walp. Repert. II p. 930, 31 il mio Calothamnus, ed esso appartiene alla sezione II Stromothamnus, ma non corrisponde con alcuno dei descritti in detta sezione, e si allontana ancora dalla medesima per le sue falangi

che sono 20-21 andre, e non 3-2 andre. Vi pre-
go ora di mi se posso descriverlo come nuovo.
In attenzione di vostro subito riscontro mi dico di bel
nuovo

Vostro Affez. Amico
D. M. Z.